

La grande biblioteca del futuro

Pisa ospita un convegno con 200 operatori specializzati

PISA. Si tiene oggi al Palazzo dei Congressi il convegno "Internet Document Delivery e cooperazione interbibliotecaria: la qualità al servizio della cooperazione", terzo workshop nazionale del progetto Nilde, organizzato dal Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa in collaborazione con il Cnr, Area di Ricerca di Bologna. Si tratta di un evento che coinvolgerà oltre duecento operatori provenienti da numerose università, enti di ricerca e biblioteche pubbliche che aderiscono al progetto Nilde (Network Inter-Library Document Exchange).



Il nuovo sistema telematico alla biblioteca universitaria

In questi ultimi anni la diffusione di riviste e libri elettronici e la facilità di accesso alle informazioni attraverso i motori di ricerca tipo Google, hanno diffuso l'idea di un imminente futuro fatto biblioteche virtuali "senza carta" o "senza pareti".

In realtà la situazione è molto più complicata: molte pubblicazioni elettroniche sono accessibili col pagamento di licenze, a volte onerose. Lo sviluppo di Internet ha certamente aumentato possibilità di vedere cataloghi di biblioteche anche molto lontane, ma agli studiosi non basta più conoscere dove si trova un determinato articolo: è cresciuta l'aspettativa della disponibilità quasi immediata dei testi che sono riusciti a localizzare.

Perciò si sono sviluppati molto gli scambi tra biblioteche, dal momento che nessuna politica di acquisti, per quanto mirata e pianificata, potrà mai garantire a una sola biblioteca la totalità della documentazione scientifica necessaria, soprattutto quando le risorse economiche sono limitate e le pubblicazioni in crescita (le riviste scientifiche sono circa 15.000). La grande biblioteca virtuale del

futuro non darà soltanto accesso ai cataloghi e alle pubblicazioni digitali (a pagamento o free), ma dovrà essere sempre più uno spazio aperto alla collaborazione reciproca, per usufruire, nel rispetto delle leggi sul copyright, di un patrimonio molto più vasto di quello fisicamente posseduto dalle singole biblioteche.

Questi servizi interbibliotecari - che tecnicamente sono chiamati di document delivery - pongono problemi di costi (per la riproduzione e l'invio del materiale), di misurazione statistica, e quindi dell'uso di strumenti omogenei.

Le biblioteche che partecipano al progetto si impegnano a far conoscere i propri cataloghi di riviste in formato elettronico e, preferibilmente segnalando le loro riviste sul catalogo nazionale Acnp; si impegnano inoltre a rispettare le norme raccolte in un regolamento procedurale comune.

Ad oggi fanno parte della rete di cooperazione Nilde oltre 450 biblioteche, di cui 300 biblioteche di varie Università italiane che in 3 anni e mezzo hanno scambiato tra loro circa 93.000 articoli.